CAMERA DEI DEPUTATI - XV LEGISLATURA
Resoconto della VI Commissione permanente
(Finanze)

Martedì 19 giugno 2007

Martedì 19 giugno 2007. - Presidenza del presidente Paolo DEL MESE. - Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Alfiero Grandi.

La seduta comincia alle 13.45.

Delega al Governo per il riordino della normativa sulla tassazione dei redditi di capitale, sulla riscossione e accertamento dei tributi erariali, sul sistema estimativo del catasto fabbricati, nonché per la redazione di testi unici delle disposizioni sui tributi statali.

C. 1762 Governo.

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 14 giugno 2007.

Paolo DEL MESE, *presidente*, avverte che la Commissione passerà all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 1.

Il Sottosegretario Alfiero GRANDI, avverte che il Governo ha riformulato il proprio emendamento 1.1 *(vedi allegato)*.

Paolo DEL MESE, *presidente*, avverte che, a seguito dell'ulteriore riformulazione dell'emendamento 1.1 del Governo, tutti i subemendamenti ad esso presentati si intendono riferiti a tale ultima versione dell'emendamento.

Donatella MUNGO (RC-SE), *relatore*, invita al ritiro dell'emendamento Fugatti 1.2 esprime parere contrario sui subemendamenti Leo 0.1.1.1, Antonio Pepe 0.1.1.2; invita al ritiro del subemendamento Vacca 0.1.1.35 esprimendo invece parere contrario sui subemendamenti Fugatti 0.1.1.3 e 0.1.1.4. Invita al ritiro del subemendamento Fincato 0.1.1.5, degli identici subemendamenti Fincato 0.1.1.6 e Gianfranco Conte 0.1.1.7. Esprime parere contrario sul subemendamento Leo 0.1.1.8, invitando invece al ritiro del subemendamento Andrea Ricci 0.1.1.9, nonché degli identici subemendamenti Fugatti 0.1.1.10, Germontani 0.1.1.11 e Del Mese 0.1.1.12. Esprime parere contrario sul subemendamento Leo 0.1.1.13, invita al ritiro degli identici subemendamenti Fincato 0.1.1.14 e Gianfranco Conte 0.1.1.15, esprimendo invece parere contrario sui subemendamenti Leo 0.1.1.16 e 0.1.1.17, sul subemendamento Fugatti 0.1.1.18, e sugli identici subemendamenti Gianfranco Conte 0.1.1.19 e Leo 0.1.1.20.

Invita al ritiro del subemendamento Fincato 0.1.1.21, esprimendo invece parere contrario sui subemendamenti Leo 0.1.1.22, 0.1.1.23 e 0.1.1.24. Invita al ritiro del subemendamento Fincato 0.1.1.25, esprime parere contrario sul subemendamento Leo 0.1.1.27, invita al ritiro del subemendamento Fincato 0.1.1.28, esprimendo invece parere contrario sui subemendamenti Leo 0.1.1.29, Gianfranco Conte 0.1.1.30, Leo 0.1.1.31, Fugatti 0.1.1.32 e 0.1.1.33. Invita quindi al ritiro del subemendamento Fugatti 0.1.1.34.

Esprime parere favorevole sull'emendamento 1.1 del Governo *(terza formulazione)*.

Invita al ritiro dell'emendamento Vacca 1.3, esprimendo invece parere contrario sull'emendamento Leo 1.4. Esprime parere favorevole sull'emendamento Gioacchino Alfano 1.5, esprimendo invece parere contrario sugli emendamenti Pedrizzi 1.6, Fugatti 1.7, Gioacchino Alfano 1.8 e Fugatti 1.9. Invita al ritiro dell'emendamento Musi 1.10, esprimendo invece parere contrario sugli emendamenti Gioacchino Alfano 1.11 e Germontani 1.12, nonché sugli identici emendamenti Pedrizzi 1.13 e Gianfranco Conte 1.14.

Invita al ritiro dell'emendamento Musi 1.15, esprimendo parere contrario sull'emendamento Gioacchino Alfano 1.16; invita altresì al ritiro dell'emendamento Musi 1.17, esprimendo invece parere contrario sugli emendamenti Antonio Pepe 1.18, Gioacchino Alfano 1.19, Antonio Pepe 1.20, Germontani 1.21, Fugatti 1.22 e 1.23, Antonio Pepe 1.25, Gioacchino Alfano 1.24, nonché sull'articolo aggiuntivo Gioacchino Alfano 1.01.

Il Sottosegretario Alfiero GRANDI esprime parere conforme a quello del relatore.

Gianfranco CONTE (FI) rileva come la sostanziale indisponibilità della maggioranza ad accogliere le proposte emendative dell'opposizione, renda inutile stabilire un calendario dei lavori che preveda sedute notturne della Commissione: sarebbe preferibile, in tale contesto, rinviare l'esame delle questioni specifiche alla discussione in Assemblea, senza dilungarsi in questa sede in inutili dibattiti.

Chiede quindi al Presidente di conoscere gli orientamenti della Presidenza della Camera in relazione alla richiesta di rinviare al 29 giugno l'inizio della discussione generale del provvedimento in Assemblea.

Paolo DEL MESE, *presidente*, a seguito di contatti informali intercorsi, informa che l'inserimento del provvedimento all'ordine del giorno della seduta dell'Assemblea non avrà luogo prima del 29 giugno, come richiesto dalla Commissione.

Fa inoltre notare che il calendario dei lavori in Commissione è stato predisposto in termini tali da consentire un ampio approfondimento delle tematiche affrontate dal provvedimento, oggetto di proposte emendative dell'opposizione, sulle quali non c'è peraltro alcun atteggiamento pregiudizialmente contrario della maggioranza.

Alberto FLUVI (Ulivo) non condivide le considerazioni del deputato Gianfranco Conte, ricordando che la Commissione ha realizzato un intenso lavoro istruttorio, svolgendo numerose audizioni e compiendo un approfondito dibattito sulle tematiche oggetto dell'intervento legislativo.

Segnala quindi come, anche grazie al contributo fornito dall'opposizione, la formulazione dell'articolo 1 sia radicalmente mutata rispetto a quella contenuta nel testo originario del disegno di legge, evidenziando a tale riguardo l'eliminazione della previsione di un'aliquota unica al 20 per cento su tutti i redditi di capitale, nonché l'armonizzazione del regime tributario dei fondi comuni d'investimento nazionali rispetto a quelli stranieri. Ricorda infine l'ampio contributo migliorativo fornito dalle proposte emendative dell'opposizione in ordine al contenuto degli articoli 2,3,5 e 6 del provvedimento.

Donatella MUNGO (RC-SE), *relatore*, rileva come la discussione svolta in Commissione abbia consentito di approfondire i temi affrontati dal provvedimento, anche grazie agli spunti forniti dalle proposte emendative dell'opposizione. Osserva quindi come non sussista, da parte della maggioranza, alcuna preclusione rispetto ai rilievi evidenziati dai gruppi di opposizione, qualora si ritengano condivisibili ed apprezzabili le proposte formulate da questi ultimi.

Il Sottosegretario Alfiero GRANDI rileva come il Governo abbia acconsentito ad apportare numerose modifiche al testo, anche tenendo conto delle sollecitazioni avanzate in tal senso dai gruppi di opposizione. Ricorda al riguardo le modificazioni relative al rinvio del processo di

armonizzazione delle aliquote applicabili ai redditi di capitale, che il Governo intende peraltro realizzare mediante un ulteriore intervento legislativo, all'equiparazione del trattamento fiscale dei fondi italiani rispetto a quelli esteri, nonché alla definizione di un meccanismo di correzione temporale dei redditi di natura finanziaria.

Sottolinea quindi come l'attuazione della delega dipenderà strettamente dal reperimento delle risorse finanziarie necessarie per coprire i relativi oneri, che dovranno essere più precisamente quantificati in quella sede.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge l'emendamento Fugatti 1.2 ed i subemendamenti Leo 0.1.1.1 e Antonio Pepe 0.1.1.2.

Elias VACCA (Com.It), illustra il proprio subemendamento 0.1.1.35 ed il proprio emendamento 1.3, i quali, pur condividendo sostanzialmente l'impostazione dell'emendamento 1.1 del Governo, come riformulato, intendono reintrodurre nel testo dell'articolo 1 la previsione relativa all'armonizzazione delle aliquote applicabili ai redditi di capitale. In particolare, si intende prevedere che tale aliquota unica sia stabilita in misura non inferiore a quella minima prevista per i redditi da lavoro, considerando inaccettabile, nonché contrario allo stesso dettato costituzionale, che i redditi di natura finanziaria risultino sottoposti ad un prelievo minore a quello imposto ai redditi da lavoro o da pensione.

Auspica quindi che il Governo prosegua tale processo di armonizzazione, dichiarandosi in tale ambito disponibile a prevedere una riduzione dell'aliquota unica, in parallelo con una diminuzione dell'aliquota gravante sul primo scaglione IRPEF.

Accogliendo l'invito del relatore, ritira quindi il proprio subemendamento 0.1.1.35, nonché il proprio emendamento 1.3, auspicando peraltro che il loro contenuto possa trovare realizzazione in altra sede.

Gioacchino ALFANO (FI), ringrazia il deputato Vacca per la chiarezza delle considerazioni da lui espresse, rilevando come esse dimostrino assoluta coerenza rispetto ad un'impostazione politica, da cui peraltro dissente totalmente.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge i subemendamenti Fugatti 0.1.1.3 e 0.1.1.4.

Alberto FLUVI (Ulivo), accogliendo l'invito del relatore, ritira i subemendamenti Fincato 0.1.1.5 e 0.1.1.6, di cui è cofirmatario.

Gianfranco CONTE (FI) non comprende le ragioni del parere contrario espresso sul proprio subemendamento 0.1.1.7, il quale intende far fronte alla progressiva perdita di competitività dei fondi comuni di investimento italiani, corrispondendo alle preoccupazioni in tal senso espresse dagli operatori del settore. In particolare, la proposta emendativa intende differenziare il regime dei redditi di capitale conseguiti nell'esercizio dell'attività di imprese rispetto a quelli conseguiti al di fuori di tale attività.

Donatella MUNGO (RC-SE), *relatore*, ritiene che la logica di fondo del subemendamento sia sostanzialmente condivisibile, in quanto intende affrontare il problema, reale, della progressiva fuoriuscita di capitali dai fondi comuni di investimento italiano. Sottolinea, peraltro, come la formulazione del subemendamento non sia accettabile, risultando eccessivamente vincolante ai fini dell'esercizio della delega.

Gianfranco CONTE (FI) precisa come il proprio subemendamento 0.1.1.7 intenda specificare la formulazione della lettera *b*) dell'articolo 1, integrando i principi direttivi della delega che risultano, sotto questo profilo, eccessivamente generici.

Alberto FLUVI (Ulivo) condivide le considerazioni svolte dal deputato Gianfranco Conte circa l'esigenza di porre rimedio allo stato di crisi dei fondi comuni di investimento italiani, che sono stati colpiti nel corso degli ultimi mesi da un deflusso di capitali pari a circa 10 miliardi di euro. In tale contesto, pur concordando con l'opportunità di intervenire anche attraverso la leva fiscale, osserva tuttavia come tale condizione non sia determinata dal regime di tassazione dei fondi comuni, ma sia dovuta ad altri elementi di debolezza dell'industria finanziaria italiana, tra i quali in primo luogo i legami eccessivamente stretti esistenti tra le banche e le società di gestione del risparmio.

Ritiene peraltro opportuno approfondire ulteriormente la questione in Assemblea.

Il Sottosegretario Alfiero GRANDI chiarisce come il parere contrario espresso sul subemendamento 0.1.1.7 sia motivato dall'esigenza di non rendere eccessivamente rigida la norma di delega. Suggerisce quindi di riformulare la proposta emendativa, ai fini della discussione in Assemblea, in termini meno cogenti.

Gianfranco CONTE (FI) in relazione all'intervento del Sottosegretario, osserva come, anche in considerazione dei presumibili tempi di esercizio della delega, una formulazione del principio direttivo di cui alla lettera *b*) in termini meramente eventuali risulterebbe sostanzialmente inutile.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge i subemendamenti Gianfranco Conte 0.1.1.7, Leo 0.1.1.8 e Andrea Ricci 0.1.1.9.

Donatella MUNGO (RC-SE), *relatore*, con specifico riferimento al subemendamento Del Mese 0.1.1.12, rileva come l'ulteriore riformulazione dell'emendamento 1.1 del Governo consenta di risolvere molte delle questioni relative alla formulazione della lettera *d*) dell'articolo 1. A tale proposito, ritiene, peraltro, che, nel corso della discussione in Assemblea, sia possibile migliorare ulteriormente il testo, al fine di chiarire l'applicazione del meccanismo di correzione temporale da parte del contribuente.

Paolo DEL MESE, *presidente*, ritira il proprio subemendamento 0.1.1.12, riservandosi comunque di presentare, nel corso della discussione in Assemblea sul provvedimento, emendamenti volti a migliorare la formulazione della lettera *d*) dell'articolo 1.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli identici subemendamenti Fugatti 0.1.1.10 e Germontani 0.1.1.11.

Gianfranco CONTE (FI) rileva come la modifica del contenuto della lettera *d*) dell'articolo 1, operata dal Governo attraverso l'ulteriore riformulazione dell'emendamento 1.1 sia sostanzialmente analoga a quella proposta dal subemendamento 0.1.1.13, di cui è cofirmatario. Non comprende, peraltro, il riferimento, contenuto nel testo della medesima lettera *d*), agli eventuali diversi momenti impositivi.

Il Sottosegretario Alfiero GRANDI, con riferimento al quesito avanzato dal deputato Gianfranco Conte, chiarisce che tale riferimento è stato inserito nel testo al fine di consentire di tenere conto dell'evoluzione nel tempo della tassazione in materia.

Gianfranco CONTE (FI) ritira il subemendamento Leo 0.1.1.13, di cui è cofirmatario, nonché il proprio subemendamento 0.1.1.15.

Alberto FLUVI (Ulivo) ritira il subemendamento Fincato 0.1.1.14, di cui è cofirmatario.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge i subemendamenti Leo 0.1.1.16 e 0.1.1.17, Fugatti 0.1.1.18, nonché gli identici subemendamenti Gianfranco Conte 0.1.1.19 e Leo 0.1.1.20.

Alberto FLUVI (Ulivo) ritira il subemendamento Fincato 0.1.1.21, di cui è cofirmatario.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge i subemendamenti Leo 0.1.1.22, 0.1.1.23 e 0.1.1.24.

Alberto FLUVI (Ulivo) ritira i subemendamenti Fincato 0.1.1.25 e 0.1.1.28, dei quali è cofirmatario.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge i subemendamenti Leo 0.1.1.27 e 0.1.1.29.

Gianfranco CONTE (FI) illustra il proprio subemendamento 0.1.1.30, chiedendo al relatore ed al rappresentante del Governo di rivedere il parere contrario espresso su di esso, rilevando come la proposta emendativa intenda precisare opportunamente il testo della lettera g) dell'articolo 1.

Il Sottosegretario Alfiero GRANDI ribadisce il parere contrario espresso sull'emendamento 0.1.1.30, rilevando come esso risulti eccessivamente vincolante ai fini dell'esercizio della delega.

Gioacchino ALFANO (FI) condivide il contenuto del subemendamento 0.1.1.30. In tale contesto sottolinea l'opportunità di introdurre nella norma di delega una previsione generale in base alla quale le nuove norme tributarie possano dispiegare i propri effetti solo a partire dall'anno di imposta successivo a quello della loro entrata in vigore, assicurando in tal modo maggiore certezza nei contribuenti, in piena armonia con i principi stabiliti dallo Statuto dei diritti del contribuente.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge i subemendamenti Gianfranco Conte 0.1.1.30, Leo 0.1.1.31, Fugatti 0.1.1.32, 0.1.1.33 e 0.1.1.34.

La Commissione approva quindi l'emendamento 1.1 del Governo (*terza formulazione*).

La Commissione respinge l'emendamento Leo 1.4.

Gianfranco CONTE (FI) saluta favorevolmente l'orientamento positivo del Governo e del relatore in ordine all'emendamento Gioacchino Alfano 1.5, sottolineando come esso si riferisca soprattutto ai casi in cui le modifiche del regime tributario siano a svantaggio del contribuente.

La Commissione approva l'emendamento Gioacchino Alfano 1.5.

La Commissione respinge quindi, con distinte votazioni, gli emendamenti Pedrizzi 1.6, Fugatti 1.7, Gioacchino Alfano 1.8 e Fugatti 1.9.

Adriano MUSI (Ulivo) illustra il proprio emendamento 1.10, il quale intende consentire ai contribuenti che detengano partecipazioni non qualificate di continuare ad avvalersi, su opzione, del regime tributario attualmente vigente per tali partecipazioni, le quali risultano imponibili solo nella misura del 40 per cento, introducendo in tal modo una sorta di clausola di salvaguardia. Ritene infatti che tale previsione potrebbe incentivare la propensione dei contribuenti verso i capitali di rischio.

Il Sottosegretario Alfiero GRANDI ribadisce l'invito al deputato Musi a ritirare il suo emendamento 1.10, ai fini di una sua eventuale ripresentazione in Assemblea, ritenendo opportuno compiere

ulteriori approfondimenti circa l'entità della riduzione di gettito che sarebbe connessa all'accoglimento dell'emendamento in oggetto.

Gianfranco CONTE (FI) condivide il contenuto dell'emendamento Musi 1.10, considerando invece infondate le preoccupazioni del Sottosegretario. Rileva quindi la necessità di mettere in campo efficaci forme di incentivazione fiscale per far fronte allo stato di crisi in cui versa l'industria del risparmio nazionale.

Adriano MUSI (Ulivo) accogliendo l'invito del Sottosegretario, ritira il proprio emendamento 1.10.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Gioacchino Alfano 1.11 e Germontani 1.12, nonché gli identici emendamenti Pedrizzi 1.13 e Gianfranco Conte 1.14.

Adriano MUSI (Ulivo) ritira il proprio emendamento 1.15.

Gioacchino ALFANO (FI) ritira il proprio emendamento 1.16, riservandosi di trasferirne il contenuto in un ordine del giorno che sarà presentato nel corso della discussione in Assemblea. Auspica a tale proposito che tale atto di indirizzo possa essere valutato favorevolmente dal Governo.

Il Sottosegretario Alfiero GRANDI ritiene che un eventuale ordine del giorno in materia possa essere valutato positivamente dal Governo.

Adriano MUSI (Ulivo) ritira il proprio emendamento 1.17.

La Commissione respinge, con distinte votazioni, gli emendamenti Antonio Pepe 1.18, Gioacchino Alfano 1.19, Antonio Pepe 1.20, Germontani 1.21, Fugatti 1.22 e 1.23, Antonio Pepe 1.25, Gioacchino Alfano 1.24, nonché l'articolo aggiuntivo Gioacchino Alfano 1.01.

Paolo DEL MESE, *presidente*, propone, concorde alla Commissione, che la seduta per l'esame, in sede referente, del disegno di legge, già prevista al termine dell'odierna seduta pomeridiana dell'Assemblea, non abbia luogo.

Rinvia quindi il seguito dell'esame alla seduta di domani, ribadendo come l'esame degli emendamenti dovrà in ogni caso concludersi entro la giornata di giovedì 21 giugno prossimo.

La seduta termina alle 14.55.